

# MONITORAGGIO CONGIUNTURALE

Andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese  
Settembre 2012

## Sintesi

*La congiuntura nazionale e cantonale riesce, in un contesto economico internazionale particolarmente difficile, a mantenere un'evoluzione positiva del prodotto interno lordo. In Ticino l'andamento è sostenuto essenzialmente dalla domanda interna, e in particolare dal comparto delle costruzioni, che trova vigore stimolato dagli investimenti pubblici e privati. Indizi negativi arrivano invece dal commercio al dettaglio, dal comparto manifatturiero, in particolare dalle aziende attive sui mercati esteri, e dal turismo che seguita a perdere terreno.*

*Sul fronte del mercato del lavoro si percepiscono segnali in chiaroscuro: da una parte i posti di lavoro aumentano, sospinti sia dal settore terziario che dal secondario; dall'altra parte l'esistenza di frizioni tra domanda e offerta è confermata dalla crescita sia del tasso di disoccupazione che del numero di dipendenti coinvolti da misure di lavoro ridotto.*

*Le previsioni a breve termine, condizionate dalla situazione internazionale convulsa, restano prudenti e indicano che questa fase di rallentamento prevarrà anche nei prossimi mesi.*

## Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale  
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
  - Industria manifatturiera
  - Costruzioni
  - Turismo

- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione, lavoro ridotto e posti vacanti

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

## IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

### La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 18 settembre, si esprime in questi termini: *“Negli ultimi mesi i segnali di debolezza della congiuntura internazionale si sono estesi ulteriormente, soprattutto nella zona euro, in cui la crisi del debito pubblico paralizza sempre di più lo sviluppo economico. Mentre Italia, Spagna e altri Paesi continuano ad affrontare una dura recessione, ora persino gli Stati più solidi della zona euro, in particolare la Germania, iniziano a cadere in un vortice recessivo. Anche molti Paesi asiatici risentono fortemente del rallentamento del commercio mondiale. [...] Negli Stati Uniti la fase di – moderata – espansione economica non sembra a rischio: nonostante il rallentamento industriale il settore edilizio e immobiliare, messo a dura prova dalla crisi, è ora in ripresa. [...] La recente decisione della Banca centrale europea (BCE) di procedere, in caso di necessità, all’acquisto illimitato sul mercato secondario di titoli pubblici dei Paesi in crisi per abbassare i loro tassi d’interesse dovrebbe aver allontanato il rischio di un peggioramento della situazione e dimostrato la volontà di arginare la crisi con qualsiasi mezzo. Tuttavia, anche se la situazione sui mercati finanziari dovesse rimanere tranquilla, per l’Eurozona sarebbe molto difficile uscire dalla crisi poiché, soprattutto nei Paesi mediterranei, le pesanti misure di consolidamento fiscale e i processi di adeguamento nel settore privato continuano a frenare la crescita.”*

### La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime della Seco, nel secondo trimestre del 2012 il PIL svizzero è cresciuto del 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2011, in frenata rispetto al +1,2% dei primi tre mesi dell'anno. Come nei trimestri precedenti, il mercato interno continua ad essere sostenuto dal settore immobiliare e dal consumo di beni e servizi, favoriti da bassi tassi d'interesse, dal calo dei prezzi al consumo e dagli afflussi migratori. Nonostante il tasso di cambio ancorato all'euro da ormai un anno ed un leggero deprezzamento rispetto

al dollaro e alle valute asiatiche, le esportazioni industriali ed il turismo continuano a subire forti pressioni a causa della congiuntura avversa sui principali mercati di riferimento. La decelerazione dell'economia elvetica trova un riscontro parziale sul mercato del lavoro: da un lato il tasso di crescita dei posti di lavoro (su base annua) è rallentato, scendendo al +1,2%. Dall'altro lato, comincia ad aumentare il numero dei senza impiego: ad agosto le persone toccate dal fenomeno hanno sfiorato le 120.000 unità, pari a un tasso di disoccupazione del 2,8% (contro il 2,6% di agosto 2011).

### Prospettive per l'economia svizzera

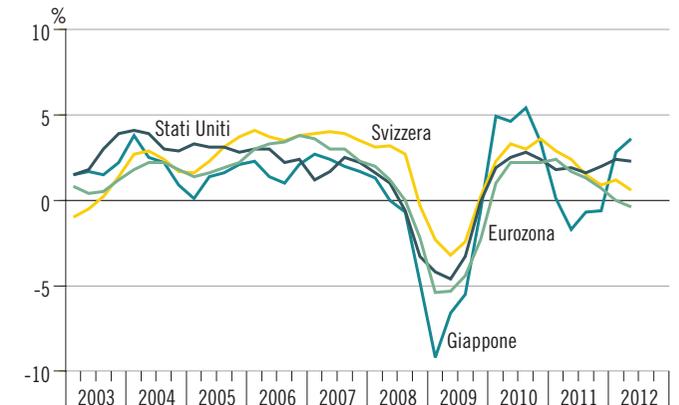
Per il futuro prossimo si profila un rallentamento più marcato rispetto agli ultimi mesi: *“Per l'intero 2012 il gruppo di esperti prevede una moderata crescita del PIL pari all'1,0% (finora: 1,4%). [...] La leggera correzione al ribasso delle previsioni rispetto a quelle di giugno è dovuta in parte al giudizio più negativo sul contesto congiunturale internazionale e in parte alla recente revisione dei Conti economici nazionali: secondo i dati rivisti la crescita registrata all'inizio dell'anno è stata inferiore alle attese, abbassando così la media dell'intero 2012. Le stime per il 2013 rimangono pressoché invariate [...] con un tasso annuo di crescita previsto dell'1,4% (finora 1,5%).”*

La frenata dovrebbe ripercuotersi, seppur con un certo ritardo, anche sul mercato del lavoro: le previsioni indicano un tasso di disoccupazione medio annuo pari al 2,9% per il 2012, che dovrebbe salire al 3,3% nel corso del 2013.

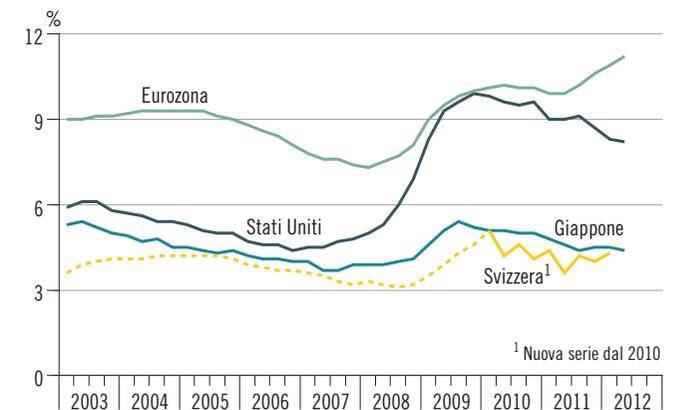
Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi.

F.1  
Variazione annua del prodotto interno lordo reale



F.2  
Tasso di disoccupazione armonizzato



# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nel corso del secondo trimestre del 2012 le nuove immatricolazioni di autovetture sono progredite ad un ritmo sostenuto (+8,2% su base annua), con un'accelerazione rispetto al ritmo del primo quarto dell'anno (+5,6%). I dati più recenti, relativi ai mesi di luglio (+4,0%) ed agosto (-4,4%) potrebbero preludere ad un rallentamento nel terzo trimestre.

Sempre problematica la situazione del commercio al dettaglio ticinese. L'evoluzione della cifra d'affari settoriale realizza, sulla scia dei risultati passati, un'altra serie di risultati negativi con le contrazioni (su base annua) segnate ad aprile (-8,6%) e a maggio (-1,6%) che sterilizzano la flebile ripresa di giugno (+0,5% rispetto allo stesso mese dello scorso anno quando però si segnava una flessione del -4,6%). Inoltre, l'ulteriore calo di luglio (-3,5%) suggerisce una continuazione della tendenza negativa anche nella prima parte del trimestre successivo.

L'indice del clima di fiducia dei consumatori (definito secondo il nuovo indicatore calcolato dalla Seco a livello nazionale), dopo i recuperi dei trimestri precedenti, torna a calare passando dai -8 punti di aprile ai -17 di luglio. Ad incidere sul peggioramento dell'indicatore le aspettative più pessimistiche espresse dai consumatori circa l'evoluzione economica e l'andamento della disoccupazione nei prossimi dodici mesi.

Fonti:

tab: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Ufficio federale delle strade (Ustra), Berna banca dati MOFIS, dati provvisori.

F.1: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

F.2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

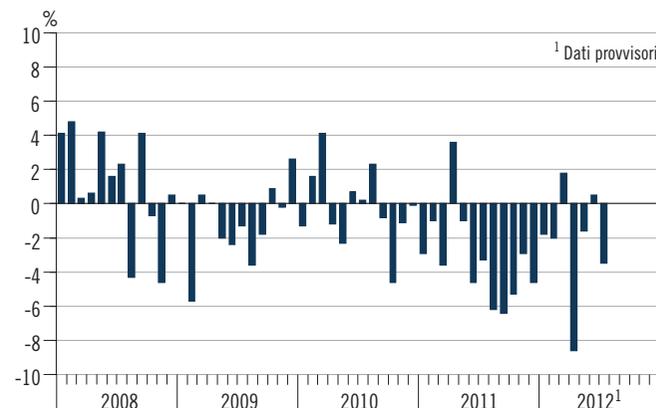
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Dati più recenti<sup>1</sup></b>						
Cifra d'affari commercio al dettaglio <sup>2</sup> (luglio 2012)	...	...	-3,5%	102,2	1,4%	0,9%
Immatricolazioni (agosto 2012)	1.661	-21,9%	-4,4%	32.015	-10,0%	0,6%
<b>Il trimestre 2012</b>						
Cifra d'affari commercio al dettaglio <sup>2</sup>	...	...	...	98,8	4,7%	0,4%
Immatricolazioni	7.364	16,8%	8,2%	140.889	27,4%	11,4%

<sup>1</sup> Dati provvisori

<sup>2</sup> Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

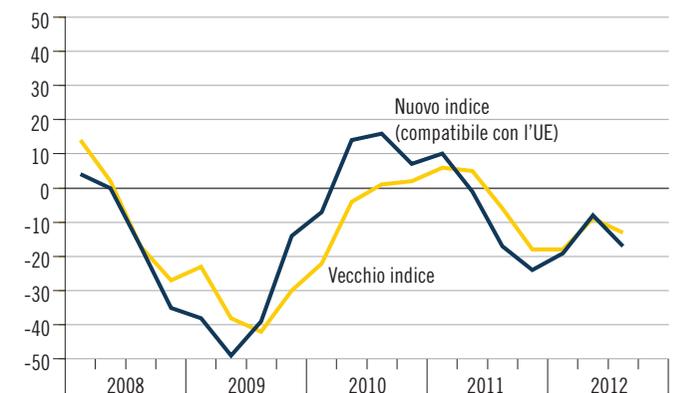
F.1

Variazione annua della cifra d'affari del commercio al dettaglio, in Ticino



F.2

Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera



# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

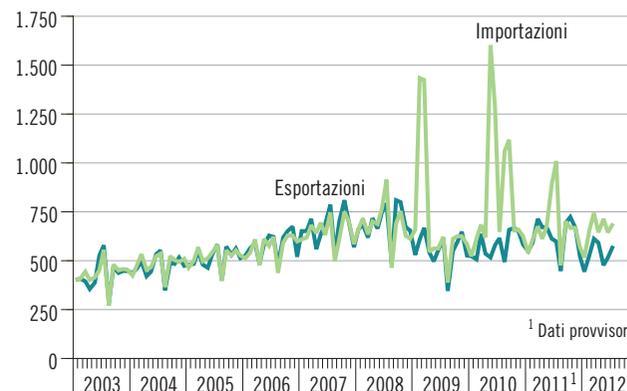
Le esportazioni di beni dal Canton Ticino seguitano a diminuire: nel secondo trimestre registrano un calo del -18,7% su base annua che si accoda al -14,5% del primo trimestre. L'ultimo dato di luglio, -3,8%, sebbene ancora in flessione potrebbe indicare un inizio di rallentamento della fase depressiva. Meno eclatante la flessione segnata su scala nazionale che nel corso del secondo periodo dell'anno segna un -1,0% su base annua.

Le importazioni di beni in Ticino diminuiscono del -8,1% su base annua nel secondo periodo dell'anno. Tale risultato è viziato però dal forte afflusso di beni della categoria "Bigiotteria e articoli in metalli preziosi" dal Sud-est asiatico verificatosi lo scorso anno e che condiziona sia la variazione di giugno (-27,8%) che l'ultimo dato di luglio (-31,7%). Una volta scontati questi afflussi, il secondo trimestre si chiude in positivo con un +6,0%. Le importazioni verso la Svizzera sono solo leggermente al di sotto dei valori del 2011 segnando così una variazione pari al -0,5% (tuttavia se si escludono le importazioni di "Bigiotteria e articoli in metalli preziosi" dal Sud-est asiatico ne risulta una sostanziale stabilità, +0,1%).

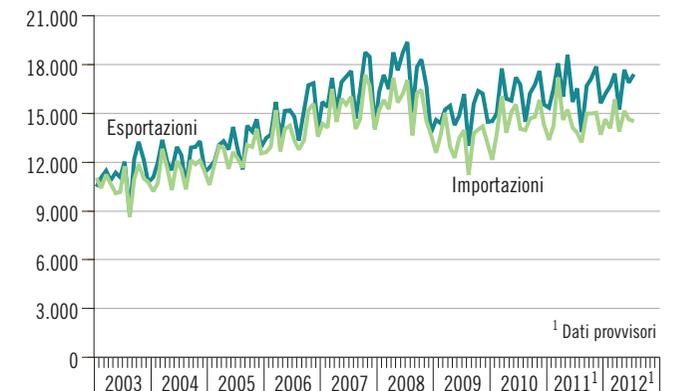
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Luglio 2012<sup>1</sup></b>						
Esportazioni	577	11,9%	-3,8%	17.409	3,1%	5,4%
Importazioni	691	7,3%	-31,7%	14.493	-1,0%	4,9%
Saldo	-114	...	...	2.916	...	...
<b>Il trimestre 2012<sup>1</sup></b>						
Esportazioni	1.586	0,1%	-18,7%	49.778	-1,0%	-1,0%
Importazioni	2.003	4,6%	-8,1%	43.680	-2,0%	-0,5%
Saldo	-417	...	...	6.098	...	...

<sup>1</sup> Dati provvisori, esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

F.1  
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Ticino



F.2  
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Svizzera



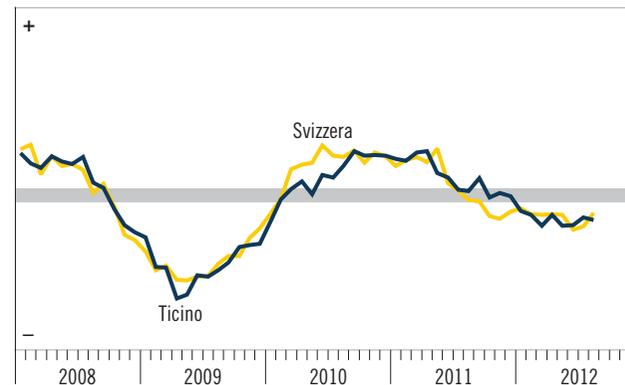
Fonti:  
tab / F.1 / F.2: Amministrazione federale delle dogane, Berna.

# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

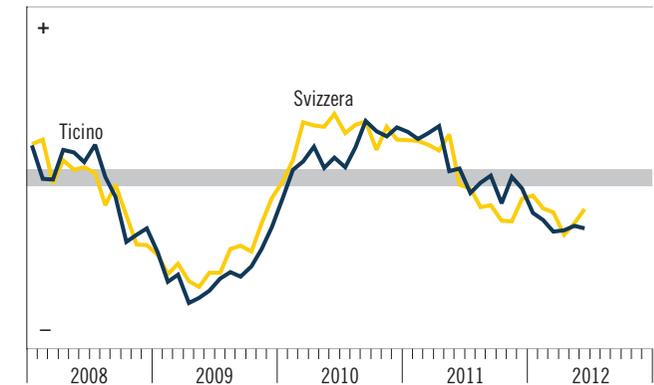
## INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel secondo trimestre dell'anno s'inasprisce l'evoluzione congiunturale dell'industria manifatturiera ticinese. Nonostante goda ancora di uno stato di salute discreto, il settore conferma la tendenza negativa dei periodi precedenti, con uno stallo della produzione ed una riduzione degli ordinativi. Il ristagno rimane più evidente nelle aziende rivolte ai mercati esteri, che soffrono, così come già ravvisato nel primo trimestre dell'anno, del calo su base annua degli ordinativi. Nonostante ciò il comparto dichiara livelli di produzione stabili su base mensile e ancora in crescita rispetto a quanto registrato lo scorso anno. La congiuntura mostra qualche segno di esitazione anche per le aziende attive prevalentemente sul mercato interno: rispetto allo scorso anno, calano gli ordinativi e la crescita della produzione è più fiavole.

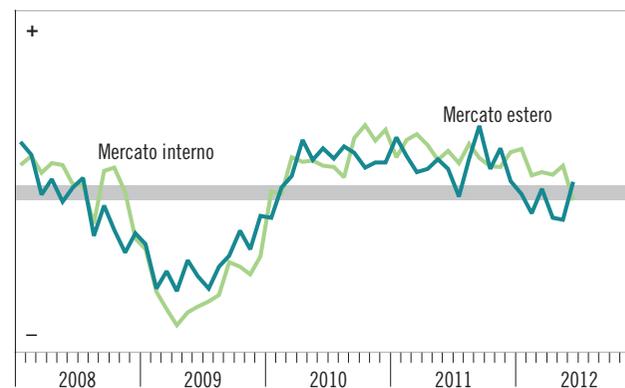
**F.1**  
Andamento degli affari



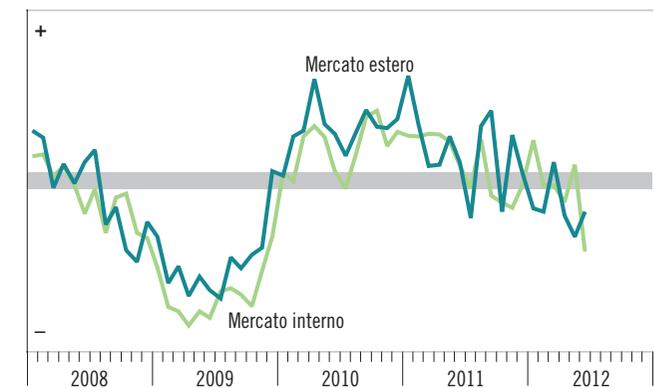
**F.2**  
Entrata di ordinazioni  
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



**F.3**  
Andamento degli affari in Ticino



**F.4**  
Entrata di ordinazioni in Ticino  
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonti:  
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## COSTRUZIONI

Secondo l'indagine condotta dal KOF nel secondo quarto dell'anno il settore delle costruzioni ha ritrovato dinamismo grazie all'aumento degli ordinativi palesati sia dall'edilizia principale che da quella accessoria. Tendenza al rialzo confermata dai dati delle domande di costruzione, cresciute del 9,8% nel corso del secondo trimestre, grazie al comparto dell'edilizia non abitativa, +24,4%; mentre è stata meno sostenuta la crescita dell'edilizia abitativa, +5,3%. Segnali positivi che di fatto attenuano l'inizio d'anno negativo del settore (-9,5% nel primo trimestre) e permettono di chiudere il semestre con una lieve flessione del -0,7% su base annua. Dal mercato immobiliare arrivano segni di ripresa: nel secondo trimestre le transazioni sono aumentate del 17,3% rispetto al primo quarto dell'anno, accelerazione che ha permesso di avvicinare i livelli del secondo trimestre 2011, superiori solo del 2,1%. La crescita è trascinata dal mercato delle proprietà per piani (PPP), che ha segnato un aumento del 33,3% su base trimestrale e del 4,0% su base annua, mentre la crescita trimestrale del mercato dei beni edificati (+8,2%) non è ancora sufficiente per raggiungere i valori di dodici mesi fa (-7,3% su base annua).

	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Giugno 2012<sup>1</sup></b>				
Domande di costruzione		153.920	-36,6%	-8,9%
Transazioni immobiliari		344.113	-10,7%	10,0%
<b>Il trimestre 2012<sup>1</sup></b>				
Domande di costruzione		620.494	1,0%	9,8%
Transazioni immobiliari		980.570	17,3%	-2,1%

<sup>1</sup> Dati provvisori

Fonti:

tab: Statistica delle costruzioni e statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco.

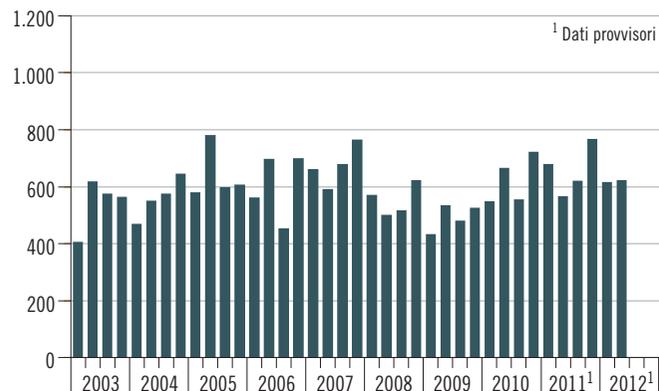
F.1: Statistica delle costruzioni e delle abitazioni, Ustat, Giubiasco.

F.2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco.

F.3: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

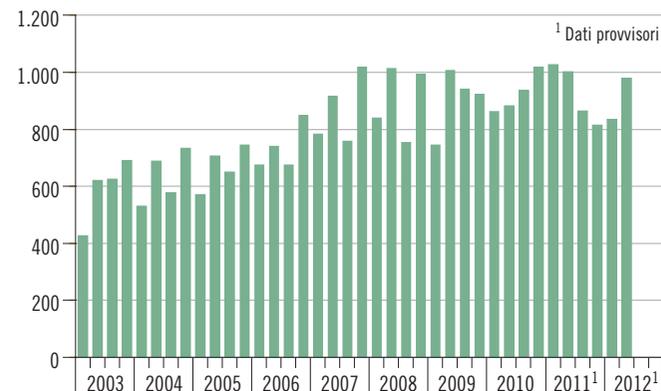
F.1

Domande di costruzione inoltrate (in milioni di fr.), in Ticino



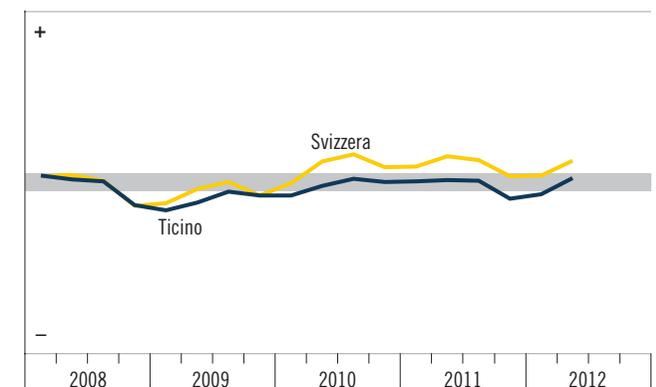
F.2

Transazioni immobiliari (in milioni di fr.), in Ticino



F.3

Variazione trimestrale dell'attività nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)



# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## TURISMO

Sempre più critica la situazione del settore turistico ticinese, che nel corso del secondo trimestre del 2012 riporta 679.441 pernottamenti, ovvero 67.420 in meno rispetto allo stesso periodo del 2011. Una contrazione pari al -9,0% (su base annua) ben più severa del calo accusato su scala nazionale (-3,5%). Inoltre, i dati provvisori per il mese di luglio prolungano la scia di risultati negativi con ulteriori flessioni, rispetto allo scorso anno, sia in Ticino (-9,8%) che in Svizzera (-7,2%).

La recrudescenza della situazione è confermata dall'andamento della cifra d'affari di alberghi e ristoranti ticinesi rilevata dall'indagine KOF, che nel secondo trimestre del 2012 registra un crollo del -11,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (quando già si segnava un calo del -6,0%) e sulla scia delle importanti contrazioni dei periodi passati. Una sequela di risultati in rosso che si manifesta, sebbene meno marcata e più recente, pure su scala nazionale (l'ultimo, relativo al secondo trimestre 2012, pari al -5,5%).

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Luglio 2012<sup>1</sup></b>						
Pernottamenti	350.077	41,9%	-9,8%	3.842.615	22,5%	-7,2%
<b>Il trimestre 2012</b>						
Pernottamenti	679.441	162,6%	-9,0%	7.947.705	-10,4%	-3,5%

<sup>1</sup> Dati provvisori

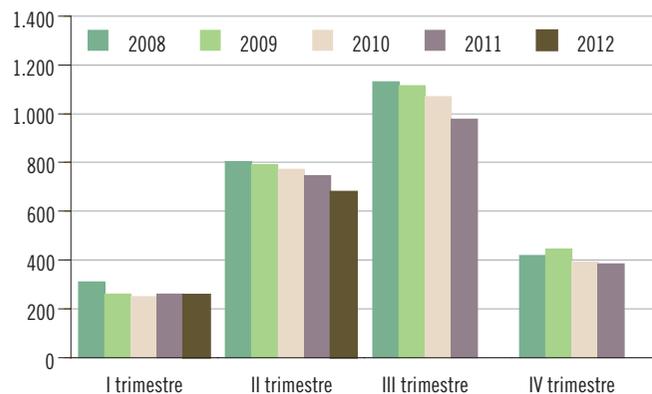
Fonti:

tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

F.3: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

### F.1

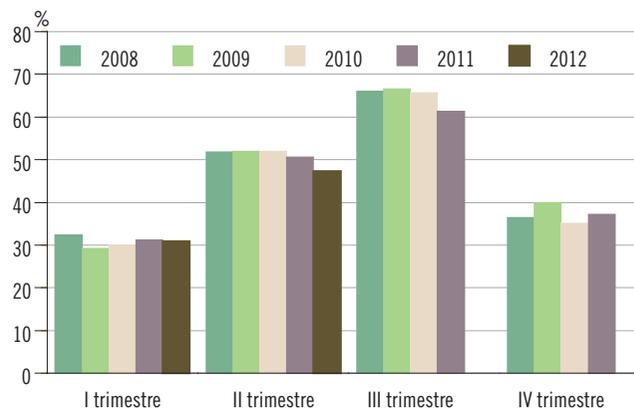
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino



### F.2

Tasso di occupazione netto<sup>1</sup> delle camere, in Ticino

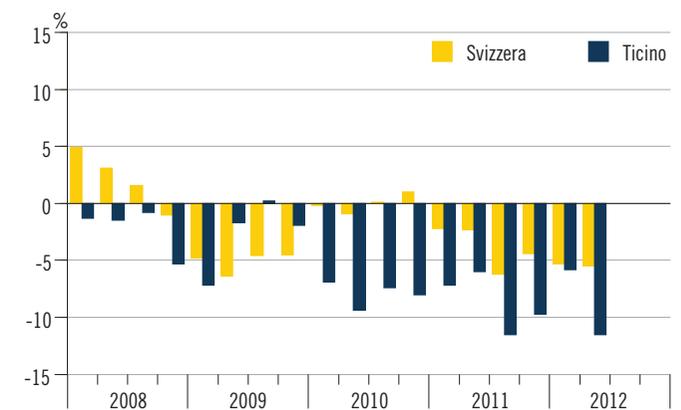
<sup>1</sup> (pernottamenti per camera) / (numero di giorni di apertura per camere disponibili) \* 100



### F.3

Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti

(rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



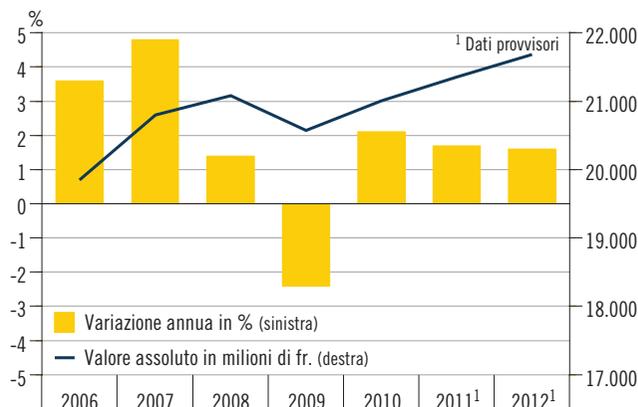
# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## PRODOTTO INTERNO LORDO

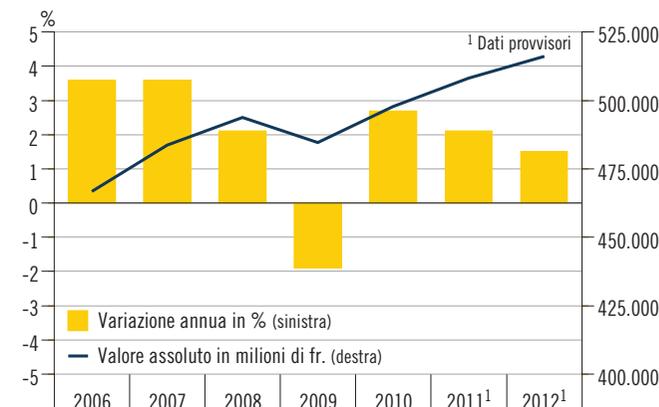
Le stime di luglio dell'Istituto BAK di Basilea relative al PIL cantonale e nazionale si smarcano decisamente da quelle precedenti. Secondo gli ultimi calcoli il ritmo di crescita in Ticino nel 2012 sarà dell'1,6%, anziché del +0,7% previsto sinora, e dunque poco inferiore al +1,7% diagnosticato per il 2011 (invece del +1,4% annunciato ad aprile). Secondo queste stime, il rallentamento nel 2012 sarebbe minimo e pari a una perdita di 0,1 punti percentuali (mentre ancora ad aprile si prevedeva una decelerazione di 0,7 p.p.). Previsioni corrette al rialzo anche su scala nazionale dove il tasso di crescita dovrebbe attestarsi al +2,1% nel 2011 e al +1,5% nel 2012 (a dispetto di quanto previsto in precedenza, rispettivamente +1,9% e +0,7%).

Per quanto riguarda il 2013, l'istituto basilese conferma un tasso di crescita del +1,6% per il Ticino mentre corregge leggermente al ribasso il dato per la Svizzera, dal +1,7% al +1,6%.

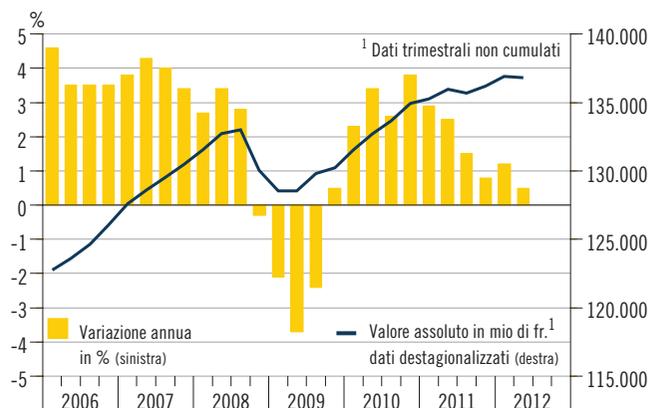
F.1  
Evoluzione del PIL reale in Ticino



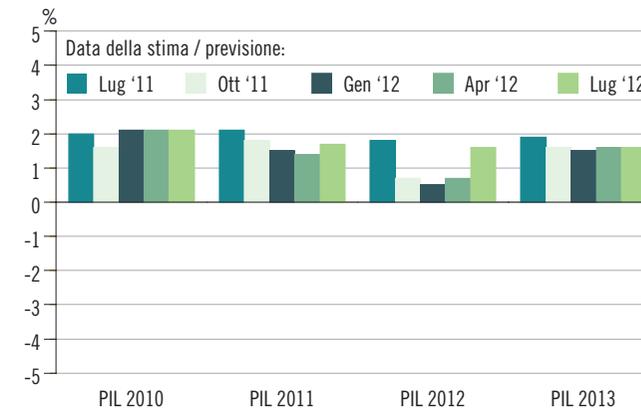
F.2  
Evoluzione del PIL reale in Svizzera



F.3  
Evoluzione del PIL reale in Svizzera, dati trimestrali



F.4  
Variazione annua del PIL reale in Ticino



Fonti:  
F.1 / F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea.  
F.3: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## IMPIEGO E OCCUPAZIONE

I posti di lavoro in Ticino continuano ad aumentare anche nel secondo trimestre con una crescita dell'1,2% (su base annua) raggiungendo quota 181.100 unità. A dispetto di quanto osservato nei periodi precedenti è il settore dei servizi, dove gli impieghi sono aumentati del +1,3%, a registrare una variazione più importante rispetto al settore secondario, +0,9%, che cresce meno intensamente rispetto al recente passato (+2,0% nel corso del primo trimestre del 2012 e +4,3% nell'ultimo quarto del 2011). Pure su scala nazionale l'impiego aumenta del +1,2%, con i due principali settori economici che crescono di pari passo.

Gli ultimi dati inerenti l'occupazione in Ticino si riferiscono ai primi tre mesi dell'anno, quando si contavano 215.500 persone, risultato che si pone solo leggermente al disotto di quanto osservato dodici mesi fa, segnando dunque una lieve contrazione su base annua pari al -0,3%.

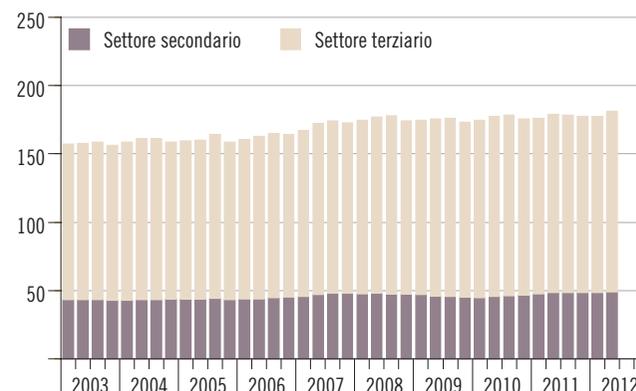
Nel corso del secondo trimestre il numero di lavoratori frontalieri è cresciuto ancora, del 6,3% su base annua, e raggiunge quota 54.600 unità.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
<b>Dati più recenti</b>						
Posti di lavoro <sup>1</sup> , (II trimestre 2012)	181,1	2,0%	1,2%	4.071,5	0,6%	1,2%
settore secondario	48,9	0,5%	0,9%	1.043,9	0,8%	1,2%
settore terziario	132,1	2,6%	1,3%	3.027,6	0,5%	1,2%
Persone occupate <sup>2</sup> , (I trimestre 2012)	215,5	-2,5%	-0,3%	4.731,0	-0,7%	2,0%
Frontalieri <sup>3</sup> , (II trimestre 2012)	54,6	2,2%	6,3%	262,1	2,4%	6,0%

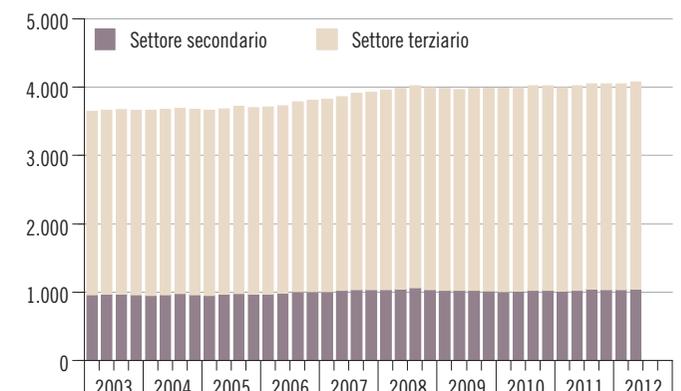
Nota: i frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

Avvertenza: le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le aziende e le persone. Nel primo caso l'informazione raccolta è il numero di posti di lavoro, nel secondo caso l'effettivo di persone occupate. A dipendenza del tema oggetto di analisi si predilige uno o l'altro indicatore. In analisi congiunturale sono utilizzati entrambi per farsi un'idea dell'evoluzione del mercato del lavoro.

F.1  
Posti di lavoro (in migliaia), in Ticino



F.2  
Posti di lavoro (in migliaia), in Svizzera



Fonti:  
tab: <sup>1</sup> Statistica sull'impiego (STATIMP), <sup>2</sup> Statistica sulla popolazione occupata (SPO), <sup>3</sup> Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

F.1 / F.2: Statistica sull'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## DISOCCUPAZIONE, LAVORO RIDOTTO E POSTI VACANTI

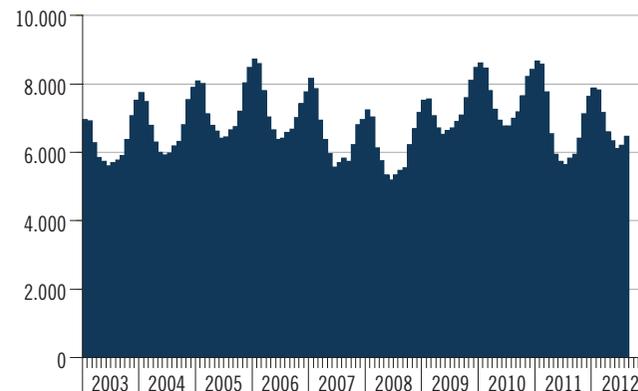
A fine agosto i disoccupati iscritti presso gli uffici regionali di collocamento ticinesi erano 6.470, equivalenti a un tasso di disoccupazione del 4,0%. Rispetto a dodici mesi fa, il numero di disoccupati è dunque aumentato di 645 unità (pari a un incremento di 0,4 p.p. del tasso di disoccupazione). In Svizzera il numero di disoccupati è incrementato di oltre 8.000 persone in un anno e il tasso di disoccupazione è salito al 2,8% (+0,2 p.p. rispetto ad agosto 2011).

Continua a destare preoccupazioni l'aumento del ricorso al lavoro ridotto. A giugno le aziende colpite erano 52, i dipendenti coinvolti 1.378 per un totale di 61.626 ore di lavoro perse. Rispetto a un anno fa, a fronte di un numero di aziende praticamente immutato (-3 unità), i lavoratori coinvolti sono quasi raddoppiati (+87,5%) e il numero di ore di lavoro perse considerevolmente aumentato (+40,6%).

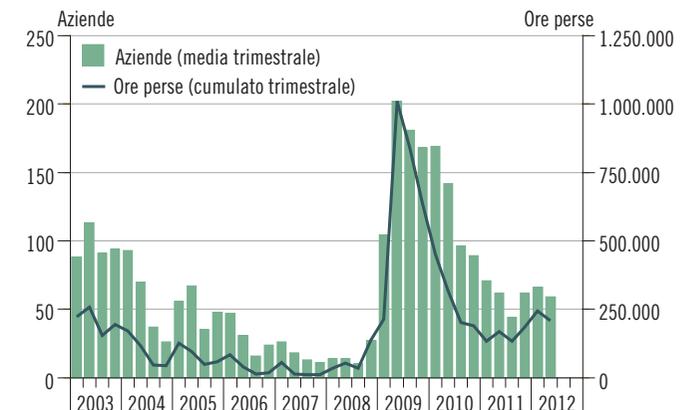
Inoltre, a conferma delle frizioni presenti sul mercato del lavoro, nel secondo quarto dell'anno l'indice dei posti vacanti scivola a quota 65,2 in Ticino (rispetto a 68,4 dello scorso anno) e cade fino a quota 161,2 in Svizzera (dal 190,0 segnato dodici mesi or sono).

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Dati più recenti</b>						
Disoccupati iscritti (agosto 2012)						
Persone	6.470	4,3%	11,1%	119.823	3,0%	7,3%
Tasso	4,0%	...	...	2,8%	...	...
Lavoro ridotto (giugno 2012)						
Aziende	52	-5,5%	-5,5%	622	3,8%	57,9%
Dipendenti colpiti	1.378	18,3%	87,5%	7.799	4,0%	131,4%
Ore di lavoro perse	61.626	4,8%	40,6%	386.782	-15,5%	112,3%
<b>Il trimestre 2012</b>						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	6.351	-16,7%	4,6%	118.962	-9,4%	2,4%
Tasso (media trimestrale)	4,0%	...	...	2,8%	...	...
Lavoro ridotto						
Aziende (media trimestrale)	59	-9,6%	-3,8%	618	-11,2%	36,3%
Dipendenti colpiti (media trimestrale)	1.319	18,5%	34,2%	7.578	-17,0%	84,5%
Ore di lavoro perse (totale cumulato)	207.230	-15,1%	23,8%	1.227.443	-13,9%	80,7%
Indice dei posti vacanti (II Trimestre 2003=100)	65,2	-12,4%	-4,8%	161,2	-5,4%	-15,1%

F.1  
Disoccupati iscritti, in Ticino



F.2  
Lavoro ridotto: aziende colpite e ore di lavoro perse, in Ticino



Fonti:  
tab.: Disoccupati iscritti e lavoro ridotto: Segretariato di stato dell'economia (Seco), Berna;  
Posti vacanti: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

F.1 / F.2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

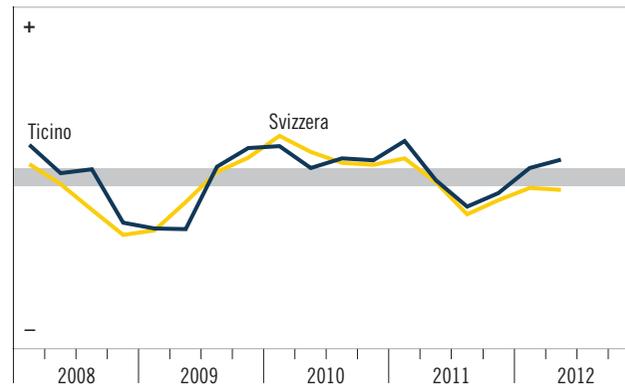
# PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE

## PREVISIONI RAMI ECONOMICI

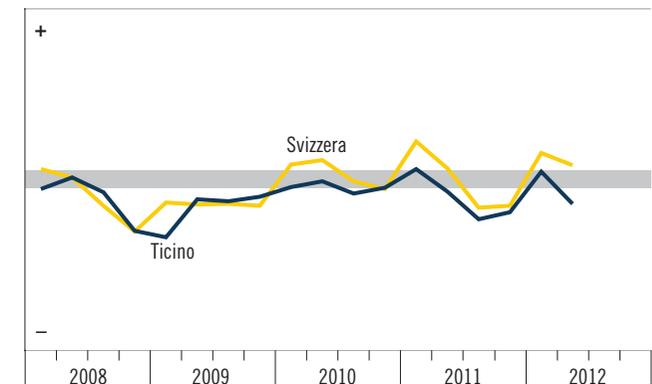
Le aspettative pronunciate dagli operatori intervistati dal KOF dipingono un quadro prospettico dai toni opachi con sentimenti che spaziano dal prudentiale al pessimistico. Se tali indicazioni dovessero concretizzarsi, nei prossimi mesi si potrebbe delineare (almeno nei comparti indagati) un rallentamento dell'attività economica. Nella fattispecie, sul fronte delle costruzioni gli impresari sia dell'edilizia principale che di quella accessoria si attendono un possibile peggioramento congiunturale con riduzioni dell'attività e delle richieste di lavoro (quest'ultime date in crescita solo nel genio civile), sebbene le ancora ingenti riserve di lavoro potrebbero perlomeno attenuare gli effetti di tale dinamica. Nell'industria manifatturiera, allo scetticismo degli imprenditori delle aziende prevalentemente attive sul mercato interno, i quali delineano cali sia dell'acquisizione di ordinativi che dei livelli di produzione, si contrappone il sentimento più prudentiale degli operatori delle imprese prevalentemente orientate sul mercato estero, che a fronte di una crescita degli ordinativi prospettano livelli di produzione stabili. Nel commercio al dettaglio, gli esercenti dei negozi di piccola dimensione prevedono nuove contrazioni del fatturato e un conseguente ulteriore inasprimento della situazione congiunturale, mentre i commercianti delle attività di media e grande entità indicano una sostanziale stabilità dell'andamento degli affari. Infine, per quanto concerne il settore turistico ticinese, albergatori e ristoratori sono unanimi nel prospettare ulteriori flessioni della domanda e dei volumi di attività, e pertanto un deterioramento degli affari.

Fonti:  
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

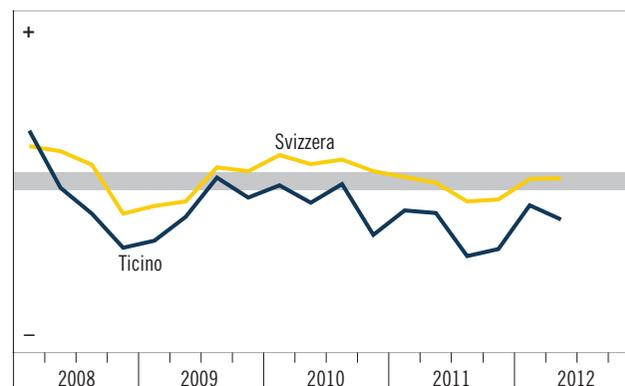
**F.1**  
**INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente**



**F.2**  
**COSTRUZIONI: prospettive di richieste di prestazioni per il trimestre seguente**



**F.3**  
**COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente**



**F.4**  
**ALBERGHI E RISTORANTI: prospettive sul volume di attività per il trimestre seguente**



# PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE

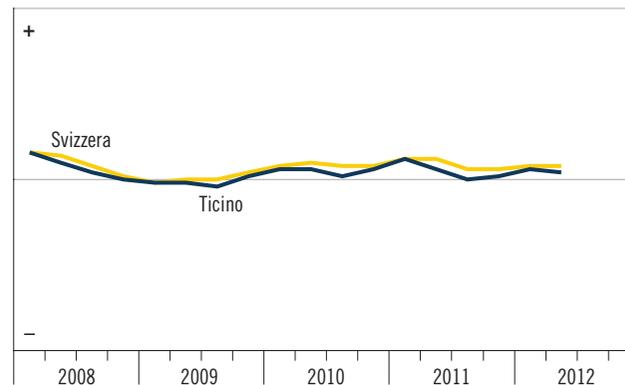
## PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

Per il terzo trimestre del 2012, l'indice calcolato dall'Ufficio federale di statistica prospetta, in Ticino e in Svizzera, una sostanziale tenuta del livello d'impiego (v. primo grafico), pur con aspettative in ribasso rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

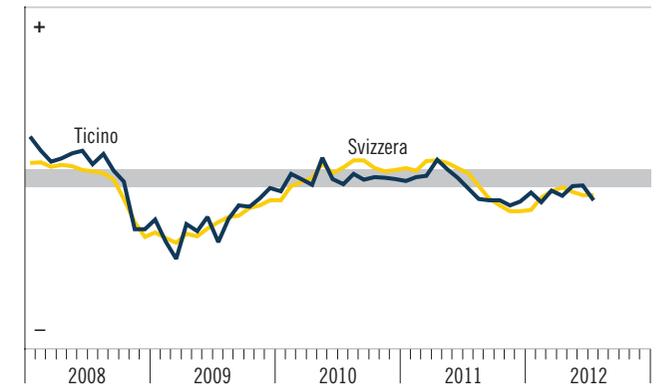
Tendenza che in parte concorda con le prospettive espresse a luglio dagli operatori delle aziende ticinesi partecipanti all'indagine del KOF, che nel complesso dipingono uno scenario in deterioramento per i prossimi tre mesi. Solo gli imprenditori dell'edilizia principale e di quella accessoria (aziende dedite ai lavori di completamento e imprese d'installazione) prospettano una stabilità degli effettivi. In tutti gli altri comparti indagati sono attese possibili contrazioni nei livelli occupazionali. Nello specifico, nel genio civile si profilano diminuzioni nei livelli di impiego, così come ridimensionamenti dell'organico si delineano nell'industria manifatturiera (sia per quanto riguarda le aziende più attive sui mercati esteri che in quelle principalmente rivolte al mercato interno), e nel commercio al dettaglio. Inoltre, pure albergatori e ristoratori, a causa del protrarsi delle difficoltà del settore turistico, annunciano per il prossimo trimestre una diminuzione degli effettivi.

Fonti:  
F.1: Statistica sull'impiego (STATIMP),  
Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.  
F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

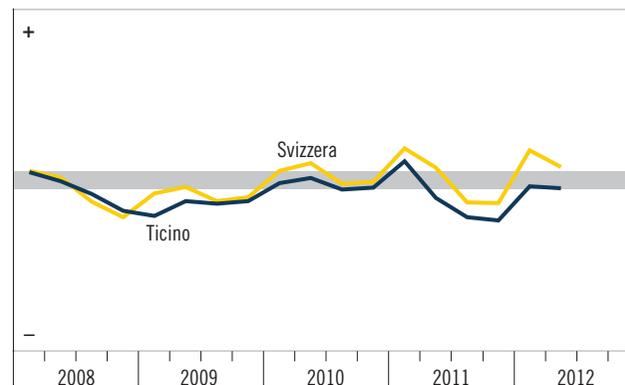
**F.1**  
**ECONOMIA TICINESE E SVIZZERA: previsioni di evoluzione dell'impiego per il trimestre seguente**



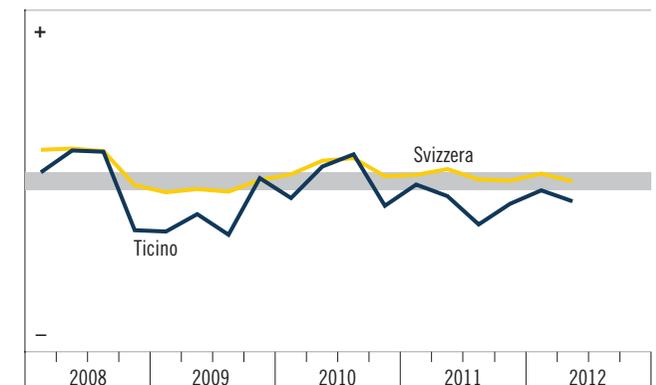
**F.2**  
**INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente**



**F.3**  
**COSTRUZIONI: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente**



**F.4**  
**COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente**



## INFORMAZIONI (FAQ)

### Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

### A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

### Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

### Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

### Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

### Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono spesso a mesi/trimestri diversi.

### Altre domande?

*Ufficio di statistica*

*Eric Stephani*

091 814 50 35

[eric.stephani@ti.ch](mailto:eric.stephani@ti.ch)